

# CAMPIONATO

SERIE B

# 1989-90



*Da sinistra in piedi: Facciolo, Tacconi, Nava, De Vecchi, Perugi.  
Accosciati: D'Adderio, Mandelli, Catena, Gabriele, De Agostini, Silenzi.*

Non siamo in un anno qualsiasi. Siamo nel 1989, bicentenario della Rivoluzione francese (la celebriamo anche noi con una bella festa alla Fiera, d'estate). Ma non sappiamo ancora quali sorprese e mutamenti ci riserverà quest'anno straordinario. A giugno, mentre il francese Fignon vince il Giro d'Italia, le elezioni europee riservano la sorpresa di un Pci che, dopo la tragedia di piazza Tienammen, aumenta i voti rispetto alle politiche e di un Psi che non sfonda oltre il muro del 15%. Il sindaco di Reggio Giulio Fantuzzi viene eletto parlamentare euro-

peo e in Ungheria ci sono moti popolari con la richiesta di una vera democrazia. Non per colpa (o merito) di Fantuzzi, sia chiaro. Renzo Corni, intanto, pensa a rafforzare la Reggiana e blinda Silenzi e Facciolo. I due restano a Reggio. Da Torino arriva il giovane e promettente terzino e mediano Massimiliano Catena (ritorna a Reggio anche Max Battigello), dal Milan (aveva giocato il campionato precedente nella Viareggio) il centrale difensivo Stefano Nava, dalla Fiorentina ritorna a Reggio Paolo Perugi (a Reggio approda anche il dicianno-

*Silenzi sfonda 23 volte la rete e con capitano De Vecchi, mastino De Agostini, l'arcangelo Gabriele e i nuovi Nava e Catena la Reggiana sogna la A, poi è settima*

venne difensore Massimo Paganin) e dal Messina arriva sulle sponde del Crostolo l'attaccante Paolo Mandelli. Sono innesti mirati a coprire le falle della passata stagione. Poi arriva all'ultimo momento anche l'estroso tornante Roberto Bergamaschi (tre stagioni di A alle spalle e due stagioni, le ultime, in C col Brindisi). La ciliegina sulla torta. Anche Stefano Guerra, completamente recuperato, sembra un acquisto in più. Se ne va il vice di Facciolo, Cesaretti (al Trento) ed è sostituito dal meno giovane Bruno Fantini, proveniente dal Cosenza, e con

# 1989-90

## *Mentre crolla il comunismo e cade il Muro la Reggiana con Silenzi-gol si assesta in zona promozione*

lui le valigie le fanno i soli Ginelli (per Carpi), Zamuner (per Vicenza), Cornacchia (per Cagliari) e Polverino (per la Virescit). Gli altri, gli eroi della meravigliosa promozione, restano tutti. I quadri sono composti dai portieri Facciolo e Fantini, dai difensori Nava, Catena, Paganin, Guerra, De Vecchi, Zanutta, Tacconi, dai centrocampisti D'Adderio, De Agostini, Gabriele, Bergamaschi, Perugi, Dominissini, dagli attaccanti, Silenzi, Mandelli, Rabitti, Battigello. Ad agosto la Commissione di vigilanza abbassa la capienza del Mirabello da 23mila a 16.200 posti e la polemica sulla sua ristrutturazione riprende fiato. La Reggiana intanto si presenta ai suoi tifosi nel derby amichevole col Parma del 5 agosto. La gara finisce 2 a 2 davanti a 5mila spettatori. Poi a Rimini, in un'altra amichevole, i granata vincono, il 12 agosto, per 2 a 0. La Polonia è in fermento e si parla di Walesa presidente. Ma alla fine la spunta Mazowieski, mentre a Praga le manifestazioni per la democrazia non si contano. Inizia la Coppa Italia con una partita secca e la Reggiana va sotto ai rigori, a Cosenza, per 6 a 5, dopo aver terminato i tempi supplementari sul 2 a 2 e quelli regolamentari sull'1 a 1. Poi, mentre esplose il Themagate che costringerà Giovanni Chierici alle dimissioni da vice sindaco solo per avere usato l'auto blu per un viaggio non proprio istituzionale, alla prima di campionato, che quest'anno inizia il 27 agosto (visto che ci sono i Mondiali in Italia), la Reggiana è opposta al Torino. C'è tanta gente al Mirabello (quasi 16mila persone) e gli abbonati arrivano a 3.119. I granata reggiani conducono una partita assennata e strappano un pari meritato ai granata più forti. E il 3 settembre Pennellone Silenzi ci regala, con la sua doppietta, la vittoria di Co-

senza (il secondo gol a tempo scaduto). La Reggiana vola. Ma al Mirabello, mentre se ne va per sempre il vecchio portiere granata delle origini Ettore Agazzani, col forte Messina non si va oltre il pari. E' un 2 a 2 stavolta sciupato da noi all'ultimo minuto. Ma sì, vale la pena seguirla stà Reggiana e nonostante adesso debba anche recarmi a Pavia, a fare il commissario (ma che, ci hanno preso gusto a farmi girare per l'Italia?) prendo su la Thema e arriviamo con Giancarlo e Nicola Fangareggi al nuovo stadio di Monza, dove, senza Silenzi e De Agostini, dobbiamo cedere ai brianzoli a causa di un discutibile rigore. Esplose in volo il DC10 francese nel deserto del Niger e si contano 171 morti. E' la Jihad islamica. Primo attentato. La Reggiana il 24 ottobre batte la Triestina per 3 a 0 grazie a due rigori (e Pennellone ne fa altri due) mentre monsignor Gibertini è proclamato nuovo vescovo di Reggio. Zuccherò va in testa alle classifiche con "Oro, incenso e birra" mentre al cine viene proiettato "Sesso, bugie e videotape". L'Italia si scopre mistico-erotica. Muore Marcos, ex dittatore delle Filippine, muore l'attore Vittorio Caprioli, 68 anni, mentre si sposano i suoi coetanei Tiersi e la Lojodice. Il primo ottobre, la Reggiana soccombe al forte Pisa (2 a 1). La mafia è all'attacco e in Sicilia si contano 6 morti in un giorno solo, inizia "Fantastico" con Massimo Ranieri e Anna Oxa, muore Bette Davis, 81 anni, e in Ungheria il Partito comunista si trasforma in Partito socialista. Preludio di novembre. La Reggiana non trasforma se stessa e incappa in un'altra giornata storta col Licata al Mirabello. E' solo 0 a 0. Anche nella Repubblica democratica tedesca si scatena la protesta popolare, muore Cesare Zavattini, entro per la prima volta nella Di-

rezione nazionale del Psi, mentre alla Riunite arriva Joe Bryant, papà fortunato, e la Reggiana acquista dal Piacenza il centrocampista Andrea Galassi. Sono a Bologna all'inaugurazione del nuovo Dall'Ara pronto per i mondiali, ad assistere a Italia-Brasile che finisce con la vittoria dei sudamericani per 1 a 0, poi a Cagliari la rinascita granata. Cogliamo un pareggio largo e convincente con una delle favorite del campionato. Convince l'innesto di Bergamaschi, un fantasista in più. E il 22 ottobre, con l'Avellino al Mirabello, un'altra vittoria (1 a 0) targata Silenzi. Poi due pareggi a Catanzaro (1 a 1) e a Padova (0 a 0), mentre anche in Polonia si scioglie il Partito comunista e a Reggio si rivaluta Valdo Magnani con un convegno al Municipale. E' il novembre della svolta che passerà alla storia. Nella Germania dell'Est, cade il governo, il nuovo premier apre al multipartitismo, poi crolla il muro di Berlino. E nella gara con l'Ancona meriteremmo di vincere dinnanzi a 13mila persone entusiaste, ma crolla il muro di Facciolo e ci accontentiamo dell'1 a 1. Addio Pci, Occhetto lo chiude alla Bolognina, mentre a Praga dilaga la rivolta e a Palermo muore Leonardo Sciascia. La disfida di Barletta si conclude con una vittoria (1 a 0) targata ancora Silenzi e arriviamo in zona promozione, dietro a Torino, Pisa e Parma. A Praga ritorna in campo l'uomo della Primavera Dubcek (sarà presidente del Parlamento) e a Reggio è nebbia per l'arbitro Fabbricatore che con la Reggina annulla un gol a Zanutta regolarissimo e ci costringe al pari (1 a 1) in un Mirabello pieno zeppo. A Telefono Giallo Corrado Augias non svela il delitto Campanile, Gorbaciov è a Roma dal Papa sperando di farsi benedire per i problemi dell'Urss e la Reggiana il 2 dicembre è a Como e

## *La solita crisi di gennaio, poi la ripresa. Siamo settimi, mentre Silenzi fa 23 gol, va al Napoli e si canta "Vattene amore"*

# 1989-90

riesce a salvarsi col risultato in bianco grazie a Facciolo e a un errore dell'arbitro, stavolta a nostro favore. Propongo uno stadio in comune con Modena alla Bruciata, non si oppongono le lucciole, ma l'Amministrazione comunale di Reggio sì. Avviso anche che dal prossimo anno il Mirabello sarà a soli 12mila posti, ma non mi ascolta nessuno, mentre "I Vespri siciliani" sono ascoltati, ma anche fischiate, alla Scala di Milano e cambia nome il Partito comunista tedesco e a Praga si dimette Husak. La Reggiana resta se stessa, ma non va oltre un altro zero a zero interno col Brescia. Polveri bagnate? Muore Silvana Mangano, a 59 anni, in Cile il democratico Alwin è presidente, muore il premio Nobel Sakharov. E a Pescara sembriamo morti anche noi. Ne buschiamo quattro e torniamo a casa ridimensionati parecchio. Poi esplose il caso Romania. Ci sono morti (non tanti quanti quelli pubblicati dai giornali) e Ceasescu e la moglie vengono fucilati come due traditori qualsiasi in tempo di guerra. Senza un regolare processo. Un poeta, il democratico Havel, è il nuovo presidente della Cecoslovacchia, mentre gli Usa non trovano niente di meglio che invadere Panama e deporre il dittatore, piuttosto prosaico, Noriega. Poi, dopo avere assistito a una contestata "Traviata", nel set cinematografico del regista Ivo Guerra, il 5 gennaio partiamo per la Romania, per portare aiuti (vestiario e alimentari). A Timisoara, con Nando Odescalchi e altri amici, ci sono 18 gradi sotto lo zero e ci rinfranchiamo con qualche grappa. Al ritorno mentre siamo a Trieste, la radio mi dà la notizia del pareggio di Foggia (0 a 0). Ma la settimana dopo, alla prima del ritorno, ritorniamo piccoli e ripetiamo la gara di Pescara col forte Torino, che ci sommer-

ge di gol. Ancora uno 0 a 4 sconsolante. Fiacca-dori dice che tanto lui pensava solo alla salvezza. Forse la Reggiana ci aveva illuso. Presentato il plastico del nuovo palasport che, quasi come la diga di Vetto, ha una storia lunga, muore Ava Gardner, a 67 anni, cambia l'ora di religione nelle scuole italiane e la Reggiana cambia e vince col Cosenza (2 a 1) al Mirabello semivuoto. Finisce la crisi marchioriana di gennaio, come l'anno passato, e a febbraio sbanchiamo il Celeste di Messina (2 a 1), poi, dopo avere applaudito "Maria Stuarda" con la Ricciarelli al Municipale e dopo che Altman aveva iniziato le riprese a Reggio di "Rossini, Rossini", battiamo anche il Monza per 2 a 0 al Mirabello. Siamo lunatici come Benigni nel felliniano "La voce della luna" che viene proiettato al D'Alberto? E' pareggio a Trieste a reti bianche poi, dopo che, unico caso al mondo, a Reggio viene arrestata la rapita Silvana Dall'Orto e non i suoi rapitori e, dopo la morte del presidente di tutti gli italiani Sandro Pertini, con la capolista Pisa di Romeo Anconetani meriteremmo di vincere e di riposizionarci in zona promozione, ma è un altro zero a zero. "Vattene amore", parafriamo la bella canzone di Sanremo di Minghi e Mietta, vinto dai Pooh con "Uomini soli". Ma grazie, Ray Charles, per le emozioni che ci hai fatto vivere cantando la canzone di Cutugno che non sembrava così bella. Anche il Licata non sembrava un granchè e invece laggiù, nel profondo Sud, dove già avevamo vinto due volte, andiamo sotto (1 a 0) e deponiamo i sogni di gloria. O quasi tutti. In settimana sono nella delegazione del mio partito che segue il congresso del Pci, o meglio dell'eliminazione del Pci, a Bologna, e la domenica sono in tribuna ad applaudire una magnifica Reg-

giana che batte il forte Cagliari per 2 a 0, grazie a una doppietta di bomber Silenzi. Pennello, ma quanti ne vuoi fare quest'anno? E dopo il pari di Avellino (0 a 0) ritorno dalla Conferenza programmatica socialista di Rimini appena in tempo per il fischio d'inizio di Reggiana-Catanzaro del 25 marzo. Andiamo sotto di un gol e nessuno capisce perchè questo cedimento. Lunatici felliniani anche noi? Sì, perchè la settimana dopo abbattiamo il Padova e gli rifiliamo quattro gol. "Nuovo Cinema Paradiso" al Mirabello? No, caro Tornatore, la Reggiana di quasi sempre. Perché col forte Ancona al Dorico pareggiamo dopo avere rischiato di vincere. Ma il 14 aprile, dopo che la Riunite perde la bella dei play off contro il Messaggero, e dopo che da poco era morta la grande Greta Garbo, sbandiamo in casa col Barletta (1 a 1) e perdiamo l'ultimo tram. Accontentiamoci però. Anche perchè Silenzi continua a segnare. Perdiamo a Reggio Calabria (1 a 0), battiamo il Como al Mirabello (2 a 0), pareggiamo a Brescia (0-0) e battiamo anche il Pescara al Mirabello per 1 a 0. Poi, dopo che il Milan rivince la Champions battendo a Vienna (ci sono anch'io) il Benfica per 1 a 0, dobbiamo andare a Parma ad assistere alla loro festa. Nasce la Germania unita, ma l'amicizia tra Reggio e Parma non nascerà mai. Ci sono incidenti tra tifosi e alla fine i cugini vincono (2 a 0) e danno inizio alla festa. Poco conta l'ultima col Foggia (2 a 2) se non per la doppia segnatura di Silenzi che vince la classifica dei cannonieri con 23 gol e viene acquistato dallo scudettato Napoli. Adesso ci sono i mondiali in Italia e tu, caro Carnevale, devi dire a tutti che sei nato nella Reggiana. A Napoli tiferanno Italia o Maradona? Chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto.

# 1989-90

# IL PERSONAGGIO

## *Andrea Silenzi (1965)*



Risuona ancora nelle mie orecchie l'urlo della Sud: "Sfonda la rete, Silenzi sfonda la rete". E Pennellone, l'ariete romano de Roma, dal sorriso buono come quello del vecchio Gipo Calloni, anche se molto più corpulento di lui, ha fatto innamorare i reggiani. Molto più amato, anche se forse non ugualmente forte, di Ravanelli che poi gli succederà, Andrea si è fatto volere bene non solo per i suoi gol, tantissimi, ma anche per il suo carattere, genuino, aperto, scherzoso. Per il modo in cui giocava, sempre sereno. Proveniva dalla Lodigiani di Roma dove aveva disputato tre campionati di C2, a partire da quello del 1984, poi l'Arezzo s'era accorto di lui e l'aveva portato in Toscana, dove aveva debuttato in B. Chissà perchè quei dirigenti, che scartarono anche Rambo Facciolo, non intravidero le sue doti e se lo lasciarono sfuggire. Grazie tante, perché Andrea, nell'estate del 1988 arriva a Reggio. Grande colpo di Renzo Corni che aveva creduto in lui. E a Reggio Silenzi mostra capacità innate di sfondamento e di realizzazione. Il primo anno segna solo nove gol, ma molti li fa segnare e contribuisce alla promozione della Reggiana di Marchioro in B, il secondo anno, il primo di B, Andrea impressiona per la semplicità con la quale "sfonda la rete" e segna la bellezza di 23 gol, vincendo la classifica dei cannonieri. No, uno così non poteva rimanere a Reggio. E infatti il Napoli di Maradona, che aveva appena vinto il suo secondo scudetto, mise gli occhi su di lui e lo portò sotto il Vesuvio, pagando una cifra enorme, per la felicità dei cassieri granata. Col Napoli Si-

lenzi gioca per due campionati, da titolare, spesso alternandosi col futuro granata Padovano, poi viene girato al Torino, sempre in serie A. E sotto la Mole Antonelliana Silenzi esplose anche nel massimo campionato. Nel primo anno, grazie a un suo gol, il Torino si aggiudica la Coppa Italia, nel secondo segna ben 17 reti, che gli valgono una convocazione in Nazionale. Silenzi è il primo calciatore italiano che gioca nella Premier League. Arriva al Nottingham Forrest nel 1995. In quel disgraziato campionato gioca però solo 12 partite non mettendo a segno alcun gol. Ritorna allora in Italia e trova sistemazione al Venezia in serie B (un campionato non esaltante, con 26 presenze e 4 gol). La Reggiana di Dal Cin si ricorda di lui e nel novembre del 1997 Andrea ritorna all'ovile. Era la Reggiana di Varrella che aveva sostituito Oddo, nel primo campionato di B, dopo la retrocessione della stagione precedente. In molti lo accolgono con l'idea del Silenzi che sfonda le reti. E l'entusiasmo si riaccende. Ma Silenzi non era più lui. Colleziona solo otto presenze senza segnare un solo gol. A fine campionato passa così al Ravenna, in serie C, e gioca 23 gare segnando tre gol, poi è ancora il Torino che lo pretende per sé. E nel capoluogo piemontese Andrea ritorna all'antica verve, disputando 11 partite, ma mettendo a segno ancora due gol. Poi, nel 2000, ritorna al Ravenna dove conclude la sua carriera calcistica. Per Reggio e la Reggiana Silenzi rimane tutt'ora uno dei calciatori che ha saputo accendere maggiore entusiasmo assieme a Crippa, Catalani e Matteoli.

# IN BREVE 1989-90

## **Da Camellini a Galbiati**

*Flaviano Camellini è stato un perno della Reggiana. Per anni allenatore delle giovanili, poi segretario della Reggiana, poi ancora responsabile del settore giovanile, se ne va definitivamente dalla Reggiana, e viene sostituito da Ezio Galbiati, già portiere e poi allenatore granata protagonista di un campionato vinto in C nel 1970-71 e di due successivi campionati di alta classifica in B. Lo raggiungerà più tardi anche Giampiero Grevi, per anni colonna portante della difesa granata e poi direttore sportivo.*

## **Dominissini tredicesimo e gran giocatore di scopa con Pippo**

*Dicono che Pippo avesse un gran rapporto con questo giocatore. Lo stimava prima di tutto sul piano umano. D'altronde Loris era calciatore che non faceva storie se doveva restare in panchina e il ruolo di tredicesimo anzi lo calzava a pennello. Dicono anche che il motivo per cui Dominissini restò a Reggio anche negli anni successivi era la sua predisposizione a giocare a scopa con Pippo. Giocatore formidabile e paziente. E forse anche perdente, il chè, per Marchioro, non guastava certo.*

## **Crolla il muro di Berlino, ma non il Mirabello**

*Mentre stavo dirigendomi con l'amico Athos Pisi, a Pavia, dove ero commissario del Psi, la radio annuncia l'apertura del muro di Berlino e io ad Athos: "Dai, cambiamo rotta e andiamo là, è una data storica, non possiamo mancare". E invece proprio in quel momento arriva una telefonata*

*da Pavia che mi invitava ad essere subito sul luogo perché era stato smarrito il tesseramento. E chisseneffrega del tesseramento, se crolla il muro di Berlino? Io invece andai a Pavia e me ne rammarico ancora. Il muro crolla e il Mirabello tiene. Proposi dopo l'entrata in vigore, proprio nel 1990, del decreto sulla sicurezza negli stadi, che avrebbe portato il Mirabello a soli 12mila posti, un nuovo impianto in comune con Modena alla Bruciata. I comunisti modenesi erano d'accordo, quelli reggiani no. Solo perchè lo proponevo io. Nemo propheta in patria.*

## **E se cambiassimo nome non solo al Pci, ma anche alla Reggiana?**

*Crolla il muro di Berlino e cambia nome il Pci. Il mondo politico è in subbuglio e inizia la crisi del sistema politico italiano che culminerà con la rivoluzione giudiziaria e con la riforma elettorale del 1993. La Reggiana resta invece sempre se stessa. E Marchioro anche lui. Mister prima della caduta del Muro e anche dopo. La Lega, quella di calcio, ha meno successo di quella di Bossi. Ma i granata paiono più forti. Silenzi se ne va al Napoli, vincitore di uno scudetto prima della caduta e di uno dopo. E a fine campionato arriva Morello (lo raggiungerà più tardi Ravanelli) per farlo dimenticare.*

## **Quando Sacchetti vendette a Sacchetti**

*La Rinunite spa, detentrica della maggioranza delle azioni della Reggiana vuole vendere alla cooperativa "Orion" presidente della quale è il socialista Corrado Canepari. Canepari rilascia un'intervista con la quale dichiara il suo interesse all'operazione, poi il consiglio di amministrazione*

*di Orion lo boccia. Il suo vice Bussei, comunista, pone il veto. E allora i privati (Sacchetti, Fiaccadori, Morini, Veroni, Zambelli, Corradini, Merlatti) comprano a titolo personale le azioni. Così Sacchetti vende a se stesso a agli altri soci. Operazione unica.*

## **Quella spedizione in Romania**

*Partimmo a inizio gennaio per la Romania con due camion e tre auto. Portavamo aiuto alla martoriata popolazione dopo gli scontri sanguinosi e i cambiamenti radicali che avevano portato qualche giorno prima alla fucilazione di Ceausescu e di sua moglie. Arrivammo alla piazza di Timisoara alle prime luci dell'alba e incontrammo centinaia di persone e di bambini che non avevano mai visto un'auto occidentale. Sembrava davvero un altro mondo. E a sera eravamo alla riunione del Comitato di liberazione di Lugos, una cittadina di circa 100mila abitanti che poi si gemellerà con Reggio. Un'iniziativa utile perchè distribuimmo molti pacchi ai bambini delle scuole dell'infanzia. Rimasi impressionato dal fatto che urlavano slogan contro Ceausescu. Magari esattamente come quelli a suo favore che avevano loro insegnato prima. Sembravano ultras in miniatura che scandivano parole d'ordine scritte da altri. Sotto il plumbeo cielo del gennaio rumeno rimbombarono a lungo quei cori contro Ceausescu, che sostituivano quelli di Natale. Ebbi allora l'impressione di una rivoluzione che stava usando gli stessi metodi del regime che aveva appena soppiantato. Nel canto di quei bambini c'era il presagio dei limiti e delle contraddizioni della democrazia rumena, guidata da tanti camaleonti.*

# 1989-90 LE PARTITE

## COPPA ITALIA

23 agosto 1989

**Cosenza-Reggiana: 6-5** (dopo ts 2-2, dopo tr 1-1)

**Cosenza:** Di Leo, Lombardo (Di Vincenzo dal 67'), Marino; Napolitano, De Rosa (Celano dal 46'), Aimo; Galeazzi, Bergamini, Marulla, Muro, Padovano.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava (Zanutta dal 91'); Catena, De Agostini (Guerra dal 91'), Tacconi; Dominissini, Perugi, Silenzi, Gabriele, Mandelli.

**Arbitro:** Rosica di Roma.

**Gol:** Gabriele (R) al 49', Padovano (C) all'82' e su rig. al 96', Gabriele (R) su rig. al 99' (poi sequenza di rigori e gol di Zanutta, Marulla, Di Vincenzo, Silenzi, Muro, De Vecchi e Aimo).

**Note.** Reggiana in palla e in vantaggio meritatamente al San Vito di fronte a 8mila persone, con Gabriele lanciato da Mandelli, poi Padovano pareggia a otto minuti dalla fine. Nel primo tempo supplementare ancora uno-due. Prima Padova su rigore concesso per un fallo di Facciolo su Celano e poi ancora Silenzi su rigore, per un fallo di mani di Aimo. Poi la lotteria dei rigori e la vittoria del Cosenza.

Si qualifica il Cosenza.

## GIRONE D'ANDATA

27 agosto 1989

**Reggiana-Torino: 0-0**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Tacconi; D'Adderio, Perugi, Silenzi, Gabriele (Dominissini dal 67'), Mandelli (Bergamaschi dal 67').

**Torino:** Marcheggiani, Mussi, Rossi; Enzo, Benedetti, Cravero (Sordo dal 57'); Skoro, Romano, Muller, Policano, Pacione (Bianchi dal 57').

**Arbitro:** Ceccarini di Livorno.

**Note.** Gran pubblico per questo debutto della Reggiana al Mirabello col forte e blasonato Torino. Quasi 16mila spettatori e stadio esaurito al limite della capienza consentita (con 11.492 paganti e 3.119 abbonati). Parte col piede giusto la Marchioro band e i torinesi di Fascetti subiscono i granata periferici per la prima mezzora. Francesco Romano è bloccato dal nostro mastino De Agostini e il trio d'attacco torinese non funziona. Forse poteva starci un rigore per loro

per un fallo di Dominissini su Sordo. Ottimi per noi Nava e Catena, superlativo il solito De Agostini, sicuro Facciolo su un tiro insidioso di Policano e cinque palle gol costruite dai nostri. Mica poche...

3 settembre 1989

**Cosenza-Reggiana: 1-2 (1-0)**

**Cosenza:** Di Leo, Lombardo, Marino; Napolitano, Caneo, Aimo; De Rosa, Galeazzi, Marulla (Di Vincenzo dal 68'), Muro (Nocera dal 68'), Padovano.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena (Guerra dall'82'), De Agostini, Tacconi; D'Adderio, Perugi (Bergamaschi dal 48'), Silenzi, Dominissini, Mandelli.

**Arbitro:** Arcangeli di Terni.

**Gol:** Padovano (C) al 24', Silenzi (R) su rig. Al 61', e al 91'.

**Note.** Vittoria all'ultimo respiro. Vittoria targata Silenzi. Dopo un primo tempo disastroso caratterizzato da attacchi consentiti e dal bel gol di Padovano, nella ripresa la svolta. E' Bergamaschi che imprime altro ritmo alla Reggiana. E con lui D'Adderio, attento suggeritore del nostro centravanti. Quando D'Adderio è calpestato in area e l'arbitro fischia il rigore, manca il rigorista titolare Gabriele. Ed è lui, Pennellone, che s'incarica del tiro. Preciso, secco e imparabile. Poi, quando ormai il pari sembra acquisito, ancora Silenzi coglie il gol di rapina. Tifosi locali arrabbiatissimi e inseguito sull'autostrada il pulmino dei nostri 25 fedelissimi. Lontani e assediati.

10 settembre 1989

**Reggiana-Messina: 2-2 (0-1)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Tacconi; D'Adderio, Perugi, Silenzi, Gabriele (Dominissini dal 77'), Mandelli (Bergamaschi dal 72').

**Messina:** Ciucci, De Simone, Bronzini; De Mommio, Modica, Doni; Cardelli (Onorato dal 50'), Losacco (Cambiaghi dal 74'), Protti, Ficcadenti, Berlinghieri.

**Arbitro:** Bruni di Arezzo.

**Gol:** Protti (M) al 17', Silenzi (R) al 50', Gabriele (R) al 56', Onorato (M) al 90'.

**Note.** Stavolta la zona Cesarini ci punisce. Ma va bene anche così. Bella partita tra Reggiana e Messina, che conduce la classifica. Oltre 11mila persone al Mirabello (con 7.758 paganti e 3.119 abbonati). Onorato segna al novantesimo il gol del 2 a 2. Ma anche lo spettacolo è stato onorato. Dopo il

gol del forte Protti (al 18' del primo tempo dopo un cross di Bronzini ribattuto debolmente da Mandelli) è ancora Silenzi che la mette dentro al 5' del secondo tempo, su tiro secco che s'infiltra tra palo e portiere, dopo un preciso allungo di De Vecchi. Il secondo gol è realizzato dopo un bel duetto tra Mandelli e Gabriele, che supera Ciucci in uscita. Poi il pari Onorato.

17 settembre 1989

**Monza-Reggiana: 1-0 (0-0)**

**Monza:** Pinato, Fontanini, Mancuso; Monguzzi, Rondini, Concina; Consonni, Saini, Cappellini (Viviani dal 64'), Bivi, Robbiati (Bolis dal 75').

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, Dominissini, Tacconi (Zanutta all'80'); D'Adderio, Perugi, Mandelli (Bergamaschi dal 64'), Gabriele, Rabitti.

**Arbitro:** Bailo di Novi Ligure

**Gol:** Bivi (M) su rig. Al 57'.

**Note.** Veniamo qui al nuovo stadio di Monza, anche con un po' di invidia. Loro l'hanno inaugurato da poco (ha una capienza di oltre 20mila persone, ma oggi ci sono sì e no in 5mila) e noi abbiamo ancora il Mirabello. Ma oggi sappiamo che esultare sarà difficile. Mancano i due giocatori più forti della nostra squadra, Silenzi e De Agostini, sostituiti da Dominissini e da Mandelli, che cede il suo numero undici al recuperato Rabitti. Giochiamo maluccio. Oggi non c'è nemmeno la radiocronaca di Franco Tosi e forse è anche meglio così, per quel che si vede. Un discutibile rigore, fischiato da Bailo, per un presunto fallo di Catena, decide la gara. Un paio di occasioni, con Mandelli e Rabitti, non servono a ribaltare il risultato.

24 settembre 1989

**Reggiana-Triestina: 3-0 (0-0)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; D'Adderio (Mandelli dall'80'), Perugi (Dominissini dal 70'), Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Triestina:** Gandini, Polonia, Butti; Costantini, Giacomarro, Cerone; Danelutti, Papais, Russo, Trombetta, De Rosa (Lerda dal 60').

**Arbitro:** Cardona di Milano.

**Gol:** Gabriele (R) su rig. al 60', Silenzi (R) al 73' e su rig. all'80'.

**Note.** Giornata discreta e 9mila persone, (delle quali 5.660 paganti, un po' meno delle prime gare), al Mirabello. Ber-

## Dopo il grande inizio, le sconfitte di Monza e di Pisa e il pari col Licata, ma a Cagliari è rinascita

gamaschi titolare dall'inizio: con lui abbiamo un fantasista in più. Due rigori decidono la gara nella ripresa, dopo un primo tempo piuttosto grigio. Al 15' del secondo tempo Gabriele (dopo un fallo di Costantini su Perugi) si riprende i galloni del rigorista titolare e insacca con facilità, poi Silenzi raddoppia e nel finale c'è un rigore simile a quello subito in Brianza, che fa imbestialire i giuliani. A quel punto Pennellone chiede il permesso e infila Gardini. Butti era appena stato espulso e dopo il secondo rigore lo raggiungono Lerda e Polonia. Poi grande festa per l'arrivo del nuovo vescovo Gibertini in Piazza Prampolini. Dicono sia un "rigorista" anche lui.

1 ottobre 1989

### **Pisa-Reggiana: 2-1 (1-0)**

**Pisa:** Simoni, Cavallo, Lucarelli; Argentesi, Calori, Dolcetti (Dianda dall'88'); Fiorentini, Cuoghi, Incocciati (Moretti dall'86'), Been, Piovanelli.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; D'Adderio (Dominissini dal 76'), Perugi (Mandelli dal 76'), Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Arbitro:** Trentalange di Torino.

**Gol:** Incocciati (P) al 19' e su rig. al 75', Zanutta (R) al 79'.  
**Note.** Torniamo Incocciati e delusi. Sì, perché il centravanti nerazzurro (ed ex milanista) colpisce due volte grazie ai nostri errori. Primo gol con Facciolo ingannato da un tocco a terra del pallone calciato da 25 metri. Poi decisivo un rigore dubbio, perché il fallo proprio non si è visto. Positiva la prova di Gabriele, ancora, di Bergamaschi, ottimo Nava, sempre più sicuro, mentre Silenzi appare troppo solo là davanti. Le due curve sono gemellate e si scambiano le rispettive bandiere all'inizio della gara. Allegra melassa.

8 ottobre 1989

### **Reggiana-Licata: 0-0**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; D'Adderio, Perugi (Dominissini dal 76'), Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Licata:** Amato, Campanella, Gnoffo; Baldacci, Zaccolo, Napoli; Minuti (Sorice dall'87'), Tarantino, Tudisco, Ficarra, La Rosa.

**Arbitro:** Boemo di Cervignano del Friuli.

**Note.** Giornata umida e 8mila spettatori al Mirabello (4.444 paganti), mentre "Fantastico" con Ranieri e la Oxa imper-

versa in Tv e il Partito comunista ungherese cambia nome e diventa Partito socialista. Quando la stessa cosa accadrà al Pci di Occhetto? Stavolta la Reggiana fa un passo indietro. Il centrocampo oggi è inesistente. Solo De Agostini si prodiga a dovere. Mandelli ormai è fuori dalla prima squadra, Perugi continua ad essere fuori posizione, lui che è un cursore di fascia, Zanutta soverchia Tacconi. Ma anche oggi qualche occasione l'abbiamo davvero sprecata. Un palo e due salvataggi sulla linea dei terzini siciliani ci impediscono di vincere stà partita. E se cambiassimo nome anche noi?

15 ottobre 1989

### **Cagliari-Reggiana: 1-1 (0-0)**

**Cagliari:** Ielpo, Festa (Rocco dall'81'), Poli (Valentini dal 73'); De Paola, Cornacchia, Firicano; Capioli, Pulga, Provitali, Bernardini, Paolino.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini (Dominissini dal 24'), Zanutta; D'Adderio, Perugi, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi (Mandelli dal 70').

**Arbitro:** Frigerio di Milano.

**Gol:** Paolino (C) al 54', Silenzi (R) al 64'.

**Note.** Puntano alla A i sardi e al Sant'Elia ci sono 18mila spettatori. A Bologna inaugurazione del nuovo stadio mondiale, col Brasile e l'Italia va sotto per 1 a 0. Mi consolo (dopo essere stato eletto nelle Direzione del Psi) ammirando la classe dei sudamericani. Qui a Cagliari, dopo 24 minuti, s'infortuna De Agostini, ma Dominissini non lo fa rimpiangere. I poveri sono matti, caro Zavattini che ci lasci per sempre dopo averci regalato tanta fantasia? Noi siamo poveri e anche un po' matti perché andiamo sotto nel momento in cui potremmo andare in vantaggio. Nel primo tempo un gran colpo di testa di D'Adderio viene miracolosamente deviato da Ielpo, poi un colpo di testa dell'ex Cornacchia, deviato da Silenzi, viene spinto in gol da Paolino. In seguito Provitali potrebbe raddoppiare. E invece arriva il pareggio di Pennellone con un'azione perfetta, che gli permette di trovarsi solo dinnanzi a Ielpo e di trafiggerlo. Per l'allenatore del Cagliari Ranieri: "La Reggiana è la migliore squadra vista al Sant'Elia".

22 ottobre 1989

### **Reggiana-Avellino: 1-0 (0-0)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena (Guerra dal 61'), De Agostini, Zanutta; Mandelli (Bergamaschi dal 79'), Perugi, Silenzi, Gabriele, D'Adderio.

# 1989-90



*Nella foto sopra, Silenzi sguscia tra due difensori del Torino, nella partita che oppone granata reggiani e torinesi il 27 agosto del 1989 al Mirabello e che finisce in bianco. Nella foto sotto, i tifosi granata della Sud prima della gara.*



# 1989-90

## Silenzi segna a raffica, Facciolo conserva e la Reggiana non perde più nel novembre che cambia il mondo

**Avellino:** Tagliatela, Finardi, Gentilini; Celestini, Scognamiglio, Amodio; Manzo, Pileggi (Cinello dal 60'), Sorbello, Onorati, Baiano.

**Arbitro:** Bailo di Novi Ligure.

**Gol:** Silenzi (R) al 57'.

**Note.** Sole e 11mila spettatori (7.411 paganti e 3.119 abbonati). Adesso, con questo gol, Silenzi raggiunge la vetta della classifica dei cannonieri. La Reggiana dà seguito alla svolta di Cagliari e si installa nelle prime posizioni a un paio di punti dalla zona promozione. I nostri sono oggi scintillanti e spettacolari. Finalmente ottime le prestazioni dei due carenti, Mandelli (oggi preferito a Bergamaschi) e Perugi. Grande Reggiana fino alla rete di testa di Silenzi. Poi i granata si rilassano un po' e Facciolo si deve prodigare in un'ottima parata su tiro di Onorati. Un gol Onorato va bene, due Onorati, no.

29 ottobre 1989

**Catanzaro-Reggiana: 1-1 (0-1)**

**Catanzaro:** De Toffol, Corino, Martini; Elli, Loseto, Miceli; Ortolini, Di Vincenzo, Lorenzo, Rebonato (Palanca dal 70'), Rispoli (Cotroneo dal 18').

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena (Guerra dal 61'), De Agostini, Zanutta; Mandelli, Perugi, Silenzi, Gabriele, D'Adderio.

**Arbitro:** Fabbriatore di Roma.

**Gol:** Silenzi (R) al 4', Palanca (C) al 75'.

**Note.** Ancora Silenzi gol. Andrea quest'anno è davvero irresistibile. Gli 8mila del Comunale catanzarese restano allibiti. Per due terzi la Reggiana fa la partita. Colpisce un palo e De Toffol deve prodigarsi in un paio di gran parate. Nonno Palanca poi pareggia su una di quelle memorabili punizioni che lo hanno fatto grande a soli quindici minuti dalla fine. In Ungheria il comunismo è finito, a Reggio la speranza di promozione è cominciata.

5 novembre 1989

**Padova-Reggiana: 0-0**

**Padova:** Bistazzoni, Murelli, Benarrivo; Sola, Ottoni, Albiero; Di Livio, Camolese, Galderisi (Faccini dal 75'), Miano (Pasa dal 53'), Pradella.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; Mandelli, Perugi (Dominissini dal 67'), Silenzi,

Gabriele (Bergamaschi dal 64'), D'Adderio.

**Arbitro:** Boggi di Salerno.

**Note.** Dopo essere intervenuto al convegno su Valdo Magnani e i Magnacucchi alla sala degli Specchi e aver litigato col simpatico Pajetta, e mentre in Polonia sta succedendo il finimondo (hanno addirittura dichiarato fallito il comunismo), il nostro calcio continua a stupire. Anche a Padova giochiamo e facciamo risultato, posizionandoci in zona promozione. Il gioco staziona a centrocampo e i portieri hanno rare occasioni di mettersi in mostra. Facciolo al 12' si oppone a una conclusione di Benarrivo, poi salva D'Adderio sul corner. Il solo Silenzi tenta di tagliare la difesa avversaria e l'arbitro ferma D'Adderio lanciato a rete per espellere Mandelli e Benarrivo, per scorrettezze al 25' della ripresa. Magnapunti?

12 novembre 1989

**Reggiana-Ancona: 1-1 (1-0)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; Mandelli, Perugi (Bergamaschi dal 77'), Silenzi, Gabriele (Galassi dal 77'), Rabitti.

**Ancona:** Vettore, Fontana, Vincioni; Minaudo, Deogratias, Masi; Messersì, Gadda, Ciocci (De Martino dall'89'), Ermini, Di Carlo.

**Arbitro:** Bruni di Arezzo.

**Gol:** Silenzi (R) al 33', Messersì (A) al 55'.

**Note.** Ormai all'Est succede di tutto. La Germania dell'Est apre al multipartitismo, poi crolla il muro di Berlino. Andreotti alla Camera dichiara: "E' bello assistere a queste novità negli altri paesi". Sprovveduto. Ne parliamo con l'on. Tiraboschi che incontro in tribuna perché al seguito del suo Ancona. Al Mirabello ci sono 13mila persone in una splendida giornata di sole. E la Reggiana sfodera un primo tempo da favola. Gioco veloce, geometrie perfette. Spreca anche un rigore, per fallo su D'Adderio, con Gabriele. Poi arriva il meritato vantaggio su Silenzi che, con uno spunto da campione, tocca quota nove, eguagliando già il bottino della stagione precedente. Nella ripresa (entra anche il nuovo acquisto Galassi, ex Piacenza) c'è un rilassamento e in contropiede l'Ancona pareggia con Messersì. E' caduto il muro di Facciolo.

19 novembre 1989

**Barletta-Reggiana: 0-1 (0-0)**

**Barletta:** Coccia, Laureri, Gabrieli; Pedone, Ragnacci, Mar-

cato; Nardini, Strappa, Vincenzi (Bolognesi dal 54'), Angelini (Signorelli dal 73'), Panero.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; Mandelli (Bergamaschi dal 59'), Perugi, Silenzi, Gabriele, Rabitti.

**Arbitro:** Ceccarini di Livorno.

**Gol:** Silenzi (R) su rig. all'81'.

**Note.** A quattro minuti dalla fine crolla anche il muro di Coccia (Occhetto alla Bolognina ha dichiarato la fine del Pci). Bravo il nostro Andrea a infilarsi nella tela di Ragnacci, che lo atterra e bravo Ceccarini a fischiare il penalty in un campetto calduccio assai che Praga oggi è niente. Sputi e minacce. Per Marchioro c'erano tre gol di scarto. Unica nota stonata Mandelli. Siamo quarti dopo Torino, Pisa e Parma. Che Reggiana...

26 novembre 1989

**Reggiana-Reggina: 1-1 (0-1)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; D'Adderio (Mandelli dal 75'), Perugi, Silenzi, Gabriele (Bergamaschi dal 61'), Rabitti.

**Reggina:** Rosin, Bagnato (Cascione dal 25'), Attrice; Armenise (De Marco dal 61'), Pozza, Pergolizzi; Mariotto, Bernazzani, Paciocco, Orlando, Simonini.

**Arbitro:** Fabbriatore di Roma.

**Gol:** Mariotto (Reggina) al 6', De Vecchi (Reggiana) al 57'.

**Note.** Torna Dubcek in Cecoslovacchia e torna Fabbriatore a Reggio. E ne combina una grossa. Ad inizio partita c'è un gran gol di Zanutta (salutato con entusiasmo dai 14mila oggi al Mirabello), con Rabitti che lateralmente e senza disturbare nessuno si trova in un fuori gioco di posizione che fischiarlo sarebbe un reato. E lui, l'arbitro romano invece fischia e annulla il gol. Tutti i nostri fanno capannello attorno all'arbitro e Rosin batte forte la punizione e la palla viaggia da Pergolizzi a Orlando a Simonini, arriva a Mariotto che infila Facciolo. Che inizio. Dall'1 a 0 allo 0 a 1. Preme la Reggiana, ma non graffia. Fino al pareggio di De Vecchi al 12' della ripresa, con un tiro secco e preciso. Poi quasi più niente. In tanti in tribuna a vedere Silenzi. E a vedere Fabbriatore c'era qualcuno?

3 dicembre 1989

**Como-Reggiana: 0-0**



## A fine d'anno il Parma ce le suona di santa ragione al Mirabello, proprio come avvenne l'ultima volta, nel 1985

**Como:** Savorani, Annoni, Lorenzini; Sinigaglia, Maccoppi, Mauri; Turrini, Ferazzoli, Mazzucato, Notaristefano, De Mazzi (Mannari dal 46').

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta (Tacconi dal 67'); Mandelli, Galassi (Dominissini dal 74'), Silenzi, Gabriele, D'Adderio.

**Arbitro:** Boemo di Cervignano del Friuli.

**Note.** Quando il portiere salva il risultato. E' oggi il caso di Facciolo che con due prodezze salva la Reggiana. Pesante l'assenza a centrocampo del regista Gabriele e oggi si avverte. Galassi non è ancora al meglio e viene sostituito da Dominissini. Diciamo la verità: il fallo di Zanutta su Turrini era da rigore (quel che Fabbriatore ha negato, Boemo ridà, mentre Augias col suo Telefono giallo non ridà verità al Caso Campanile). Confessa lo stesso Zanutta. Non il delitto, ma il fallo...

10 dicembre 1989

**Reggiana-Brescia: 0-0**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; Mandelli, Perugi, Silenzi, Gabriele (Dominissini dal 64'), D'Adderio (Rabitti dal 63').

**Brescia:** Zaninelli, Bertolotti, Rossi; Corini, Mariani, Babini; Valoti, Savino, Altobelli (Piovani dall'84'), Masolini (Manzo dal 66'), Paolucci.

**Arbitro:** Nicchi di Arezzo.

**Note.** Mentre cambia, con l'effetto domino di caduta, tutto il mondo comunista, la Reggiana cambia in peggio e col Brescia non graffia. Cielo grigio e 11mila persone (7.477 paganti) al Mirabello. Eppure anche oggi la Reggiana poteva e doveva vincere. Un penalty non concesso (stranamente quest'anno gli arbitri sono più generosi in trasferta che non in casa) per un fallo evidente di Zaninelli su D'Adderio (per lui vale "La leggenda del santo cascatore" di Olmi) e alcuni fuori gioco inesistenti segnalati dai guardalinee, impediscono di andare in vantaggio. Alla fine una grande occasione di Silenzi che ci toglie la parola.

17 dicembre 1989

**Pescara-Reggiana: 4-0 (0-0)**

**Pescara:** Zinetti, Campione, Ferretti; Gelsi, De Trizio, Bruno (Di Cara dal 78'); Pagano, Longhi, Traini, Gasperini, Rizzolo (Caffarelli dal 72').

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Tacconi; Mandelli, Perugi (Dominissini dal 63'), Silenzi, Gabriele, D'Adderio (Bergamaschi dal 63').

**Arbitro:** Stafoggia di Pesaro.

**Gol:** Traini (P) al 53', Pagano (P) al 54', Rizzolo (P) al 60', Caffarelli (P) al 78'.

**Note.** Granata in tilt nel secondo tempo. Strapazzati dopo dieci turni positivi. Nel primo tempo ci illudiamo addirittura di potere vincere, come i romeni si erano illusi di fare come i tedeschi, i polacchi, gli ungheresi, i cecoslovacchi, e invece non hanno considerato Ceausescu. Ma siamo noi a fucilarci con le nostre mani. Grazie alla tattica del fuori gioco oggi sconsiderata, subiamo due gol in un minuto. Ci sono anche due occasioni sciupate da Silenzi e da D'Adderio, poi un maldestro rilancio di Facciolo procura il terzo gol di Rizzolo, che chiude la gara. E i 10mila dell'Adriatico esultano contenti. Per noi (in settimana muore la grande Silvana Mangano) è "Riso amaro".

30 dicembre 1989

**Reggiana-Parma: 0-2 (0-1)**

**Reggiana:** Facciolo, Nava, Zanutta; Catena, De Agostini, Tacconi; D'Adderio (Rabitti dal 56'), Galassi, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Parma:** Zunico, Donati, Gambaro; Minotti, Apolloni, Susic; Zoratto, Pizzi, Osio (Monza dall'80'), Catanese, Ganz (Melli dall'83').

**Arbitro:** Fellicani di Bologna.

**Gol:** Ganz (P) al 38' e al 66'.

**Note.** Si gioca a fine d'anno e come nel match del 1985 il Parma ci dà una lezione di gioco. Dobbiamo inchinarci. Stadio praticamente al completo con oltre 15mila spettatori (14.823 paganti, pagavano anche gli abbonati). Così i cugini agguantano il Pisa al primo posto. Dopo la quaterna secca subita a Pescara sembriamo in crisi di gioco. Giù il cappello di fronte a Ganz, rapido e preciso nelle due conclusioni in gol (la prima su assist di Gambaro che ruba la palla a D'Adderio, la seconda dopo essere stato lanciato sul filo del fuori gioco). Il Parma colpisce anche una traversa. Non basta la giustificazione delle assenze di De Vecchi e di Perugi.

7 gennaio 1990

**Foggia-Reggiana: 0-0**

# 1989-90

*Gabriele e De Agostini, sullo sfondo Nava, incrociano due calciatori del Licata nell'incontro tra reggiani e siciliani dell'8 ottobre del 1989 che si disputa al Mirabello e che finisce con un risultato in bianco.*



*Il gol di Silenzi nella partita tra Reggiana e Ancona che si disputa al Mirabello il 12 novembre 1989 e che termina sull'1 a 1.*



# 1989-90

**Foggia:** Mancini, List, Codispoti, Manicone (Fonte dal 46'), Bucaro, Padalino; Rambaudi, Nunziata, Signori, Barone, Casale.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi (Tacconi dal 22') Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; Perugi (Mandelli dal 32'), Galassi, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Arbitro:** Dal Forno di Ivrea.

**Note.** Di ritorno dalla Romania dove abbiamo portato aiuti (la Federazione provinciale del Psi con Odescalchi in testa ha organizzato alcuni camion ci e ci accompagnano anche alcuni giornalisti tra i quali l'amico Nicola Fangareggi), mi arriva per radio la notizia del pari della Reggiana a Foggia. Ho ancora negli occhi la tragedia di un popolo affamato e non riesco a gioire. Mi dicono che Facciolo sia ritornato Rambo, dopo alcune incertezze a Pescara e col Parma. E che ai danni di Silenzi c'era anche un rigore. Perugi subisce un grave infortunio (De Vecchi più lieve) e dovrà essere operato.

## GIRONE DI RITORNO

14 gennaio 1990

**Torino-Reggiana: 4-0 (4-0)**

**Torino:** Marcheggiani, Mussi, Bianchi, Rossi, Benedetti, Cravero; Sordo (Ferrarese dal 61'), Venturin (Gallaccio dal 75'), Muller, Policano, Pacione.

**Reggiana:** Facciolo, Nava, Zanutta; Catena (Guerra dal 65'), Dominissini, Tacconi; D'Adderio, Galassi, Silenzi, Gabriele (Mandelli dal 46'), Bergamaschi.

**Arbitro:** Boggi di Salerno.

**Gol:** Bendetti (T) al 4', Pacione (T) al 9', Bendetti (T) al 33', Pacione (8T) al 40'.

**Note.** Vabbè che il Toro è capolista e oggi al vecchio Comunale, che tra poco sarà sostituito col nuovo Delle Alpi, ci sono quasi 30mila persone (18.083 abbonati e 8.583 paganti). Vabbè che manchiamo di De Vecchi e anche di De Agostini (oltre che di Perugi), ma questa è una Caporetto. Becchiamo quattro gollazzi (come a Pescara) in un solo tempo (come a Pescara). Stavolta nel primo. In cinque minuti, dal 4' al 9', due gol e partita finita. Benedetti, lasciato solo davanti a Facciolo, lo infila al 34' su cross di Venturin, e Pacione raddoppia su assist perfetto di Muller. Poi al 33' Benedetti corregge in gol un tiro di Pacione che quadruplica al 40' con un bel colpo di testa su traversone di Policano. Solo Silenzi ci

## Dopo la quaterna subita a Torino torniamo alla vittoria col Cosenza, poi il colpo esterno di Messina

prova e viene anche applaudito dal pubblico. Pippo, è solo la crisi di gennaio?

28 gennaio 1990

**Reggiana-Cosenza: 2-1 (0-0)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; Mandelli (Rabitti dal 60'), Galassi, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Cosenza:** Di Leo, Marino (Marra dall'89'), Nocera; Napoletano, Caneo, Storgato; De Rosa, Galeazzi (Muro dal 67'), Marulla, Lombardo, Di Vincenzo.

**Arbitro:** Arcangeli di Terni

**Gol:** Marulla (C) al 50', Silenzi (R) al 54' e su rig. al 64'.

**Note.** Dopo qualche risultato negativo cala il pubblico. Un po' troppo forse. Siamo al primo anno di B, signori, e mica abbiamo pronosticato la A. Eppure basta anche un pomeriggio buio e a tratti piovoso e al Mirabello si ritrova la metà della solita gente. Circa 6mila spettatori (2.711 paganti). E i presenti tremano fino al primo gol di Silenzi, perchè il Cosenza passa in vantaggio su punizione di Marulla al 5' della ripresa. Pennellone non ci sta. Cambia l'ora di religione dopo il voto della Camera e diventa facoltativa, ma il gol non è facoltativo per Pennellone. E' obbligatorio. E la nostra punta risolve la gara, la prima volta su suggerimento di Mandelli e la seconda realizzando un penalty concesso per fallo di Galeazzi su Zanutta. "Orchidea selvaggia" al Radium, Reggiana orgogliosa al Mirabello.

4 febbraio 1990

**Messina-Reggiana: 1-2 (0-2)**

**Messina:** Ciucci, De Simone, Doni; Ficcadenti (Onorato dal 46'), De Mommio, Monza; Di Fabio, Cambiaghi (Cardelli dal 66'), Protti, Manari, Berlinghieri.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; Mandelli, Galassi, Silenzi, Dominissini, D'Adderio.

**Arbitro:** Cinciripini di Ascoli.

**Gol:** Silenzi (R) al 23', Zanutta (R) al 34', De Simone (M) al 79'.

**Note.** Impressionante. Parliamo di Silenzi che ci consegna il terzo successo esterno al Sud (dopo Cosenza e Barletta). E con lui impressionante professor De Vecchi (quanto ci sei mancato...). Il nostro capitano sale in cattedra al 23' del primo tempo e scodella uno splendido assist per la testa di Silenzi che non sbaglia. Poi, dieci minuti dopo, ancora

De Vecchi, dalla stessa posizione della tre quarti, calibra un altro dosato traversone, Silenzi fa velo, entra Zanutta ed è raddoppio. Che Reggiana, altro che crisi. Gennaio è passato. Il gol messinese arriva a dieci minuti dalla fine, ma non cambia nulla.

11 febbraio 1990

**Reggiana-Monza: 2-0 (1-0)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena (Guerra dall'89'), Dominissini, Zanutta; Mandelli, Galassi, Silenzi, Gabriele (Bergamaschi dal 65'), D'Adderio.

**Monza:** Pinato, Flamigni (Robbiati dal 56'), Mancuso; Monguzzi, Viviani (Tarantino dal 30'), Concina; Bolis, Di Biagio, Seriola, Consonni, Bivi.

**Arbitro:** Cafaro di Grosseto.

**Gol:** Silenzi (R) su rig. al 33', Bergamaschi (R) al 71'.

**Note.** Katia Ricciarelli in "Maria Stuarda" riscuote consensi a qualche dissenso. L'avevo voluta io. E anche la Reggiana riscuote consensi e qualche dissenso dai 7mila del Mirabello (piove e ci sono 3.609 paganti). Sblocca il risultato ancora Silenzi, su rigore concesso per un atterramento di Galassi ad opera di Tarantino al 33'. Il raddoppio del bravo e tecnicamente dotato Bergamaschi chiude il match. Ma Pinato è autore di diversi interventi. Peccato i fischi di alcuni Ultras, in occasione del minuto di silenzio per la scomparsa del presidente del Parma Ceresini.

18 febbraio 1990

**Triestina-Reggiana: 0-0**

**Triestina:** Biato, Costantini, Cerone; Polonia, Consagra, Butti; Trombetta, Danelutti, Romano (Terraciano dal 7'), Catalano (Papais dal 63'), Lerda.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; Mandelli (Rabitti dal 68'), Galassi, Silenzi, Dominissini, D'Adderio.

**Arbitro:** Scaramuzza di Mestre

**Note.** Pareggio si voleva e pareggio è stato. Al Grezar, mentre è quasi pronto il nuovo stadio che verrà intestato a Nereo Rocco, si poteva fare di più. Ma Biato non è mai stato impegnato. Scaramuzza non ha abboccato all'amo quando Trombetta si è gettato in area su un intervento, che è apparso regolare, di Nava. Guarda te, adesso siamo pari al Parma e anche all'Ancona al sesto posto della classifica

## Dopo la doppietta di Silenzi al Cagliari saliamo a meno tre dalla zona promozione. Perché non tentare?

(in A andranno in quattro) e a Reggio si riparla di serie A. Com'è lunatico il pubblico, però, caro Fellini che ci fai l'assist con la tua "Voce della luna", proiettata al D'Alberto...

25 febbraio 1990

**Reggiana-Pisa: 0-0**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; Mandelli (Bergamaschi dal 62'), Galassi (Dominissini dall'80'), Silenzi, Gabriele, D'Adderio.

**Pisa:** Simoni, Cavallo, Lucarelli; Argentesi, Calori, Bosco; Dolcetti, Cuoghi, Been (Boccafresca all'80'), Incocciati (Neri dal 64'), Piovanelli.

**Arbitro:** Frigerio di Milano.

**Note.** Ma tu, caro Anconetani, dici che Piovanelli non lo scambieresti con Silenzi? E allora guardalo il nostro Pennellone come gioca. Adesso c'è grande entusiasmo e il Mirabello presenta il colpo d'occhio delle grandi occasioni. Quasi 14mila persone (10.140 paganti), con 3mila pisani, e Reggiana all'assalto. Dopo il minuto di raccoglimento per la morte di Sandro Pertini, pressiamo, premiamo, dominiamo la capolista. Che si rifugia spesso in area. Guardalo Pennellone, Romeo, come spazza il campo alla Van Basten, con quelle pale che chiamano gambe e che potrebbero far andare un Mulino. Ma noi non siamo Don Chisciotte e vorremmo vincere con undici giocatori e non col solo Sancho Panza. Signor Romeo, guardi che lei deve ringraziare questo arbitro Frigerio, che non fischia due falli di mano in area pisana. Gli mandi un uovo per Pasqua.

4 marzo 1990

**Licata-Reggiana: 1-0 (0-0)**

**Licata:** Amato, Campanella, Gnoffo; Cassia, Taormina, Napoli; Minuti (Laneri dall'88'), Tarantino, Sorce (Lo Garzo dal 39'), Pagliaccetto, La Rosa.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena, De Agostini, Zanutta; D'Adderio, Galassi, Mandelli, Gabriele (Dominissini dal 62'), Bergamaschi.

**Arbitro:** Merlini di Torre del Greco.

**Gol:** Tarantino (L) al 65'.

**Note.** Si doveva vincere qui nel profondo Sud, quest'anno per noi fertile assai. In Sicilia si doveva allungare il passo per non perdere il contatto con la quarta posizione che porta alla serie A. E invece qui cadono molte speranze di

promozione. "Uomini soli", come la canzone dei Pooh che vince a Sanremo, senza tifosi, i nostri. "No Silenzi, no party", cari amici. Con Mandellino centravanti non si va da nessuna parte, nemmeno a Licata. E se poi Mandellino sbaglia un'occasione da gol in due tempi, come quella confezionatagli da Bergamaschi a un minuto dalla fine del primo tempo, è anche giusto che si perda. Sì, ci è stato anche negato un rigore da questo Merlini che tutto sembra tranne un mago. E altre due occasioni sprecate da D'Adderio. Loro un tiretto e un gol. Tarantino? No, licatese.

11 marzo 1990

**Reggiana-Cagliari: 2-0 (2-0)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Zanutta; Catena, De Agostini, Guerra; Mandelli (Battigello dal 69'), Galassi, Silenzi, Gabriele (Dominissini dall'82'), D'Adderio.

**Cagliari:** Ielpo, Festa, Cornacchia; Giovannelli, Valentini, Firicano; Cappioli, Greco (Rocco dal 16') Piscicchio, Bernardini, Paolino (Cabras dal 60').

**Arbitro:** Brunì di Arezzo.

**Gol:** Silenzi (R) al 4' e al 6'.

**Note.** Sono stato a Bologna, con Craxi, al congresso del Pci, anzi al congresso dell'eliminazione del Pci. E siamo anche stati assaliti (lui, non io) da un gruppo di studenti della Pantera all'Università con urla e sputi. Al Mirabello ritorna il sole. E ci sono più di 12mila persone per questa gara contro il Cagliari che è in zona promozione. Ritorna Silenzi gol e non c'è partita. In due minuti (dal 4' al 6') Pennellone chiude la gara da par suo. Formidabile. Al 4' un assist di Galassi viene intercettato da Pennello che lascia in surplace Cornacchia e Giovannelli e con un secco tiro piega le mani a Ielpo. Due minuti dopo Pennello sgroppa sulla sinistra ingobbendosi, e si impegna in un tiro galeotto che sorvola Ielpo ingannato dal sole e si conficca in rete. Meraviglioso. Intramontabile capitano De Vecchi, virtuoso Catena. E finalmente Guerra ritorna in campo a tempo pieno dopo l'infortunio dello scorso anno. Adesso siamo a meno tre dalla quarta. Perché non provare?

18 marzo 1990

**Avellino-Reggiana: 0-0**

**Avellino:** Tagliatela, Parpiglia, Gentilini; Celestini, Amodio, Moz; Pileggi (Battaglia dal 69'), Compagno, Sorbello, Onorati (Finardi dal 59'), Baiano.

# 1989-90



*Due scorcii di Reggiana-Pisa che si disputa al Mirabello il 25 febbraio del 1990. In alto Gabriele difende Facciolo da un'incursione dell'attacco pisano. In basso un attacco del nostro De Agostini verso la porta nerazzurra.*



# 1989-90

## Sconfitta interna col Catanzaro, pari al Mirabello col Barletta e caduta nell'altra Reggio. Addio sogni di gloria

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava (Guerra dal 60'); Catena, De Agostini, Zanutta; Mandelli, Galassi, Silenzi, Gabriele, D'Adderio.

**Arbitro:** Cardona di Torino.

**Note.** Signori, abbiamo un super allenatore. Ore 12 in punto. Albergo Boccia di Sarno. Pippo raduna la truppa. E col gesso in mano spiega alla lavagna come fermare gli irpini. Detto e fatto, sul campo. Anche per merito di Facciolo, con una superba deviazione, e di Mandelli, che salva una palla sulla linea bianca. Silenzi ha due palle gol ma oggi è stitico. Brutto infortunio a Nava. Campionato finito? Scivoliamo a meno quattro.

25 marzo 1990

**Reggiana-Catanzaro: 0-1 (0-0)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Zanutta; Catena, De Agostini, Guerra; Mandelli, Dominissini, Silenzi, Gabriele, D'Adderio.

**Catanzaro:** Fabbri, Elli, Martini; Corino, Loseto (Fontana dal 70'), Sarracino; De Vincenzo, Cotroneo, Lorenzo, Mauro, Bressi.

**Arbitro:** Cafaro di Grosseto.

**Gol:** Cotroneo (C) al 66'.

**Note.** Arrivo appena in tempo per la partita, reduce dalla seconda Conferenza programmatica del Psi che si svolge, come la prima, a Rimini. Al Mirabello ci sono 9mila spettatori e ci se n'aspettava qualcuno in più. Ma si dà per scontato il risultato perché il Catanzaro è ultimo in classifica e con più d'un piede in C. Invece succede quel che non t'aspetti. Sprechiamo palle gol a grappoli con Silenzi, Gabriele, De Vecchi e Lorenzo, al 21' della ripresa, se ne va sulla sinistra e crossa verso Cotroneo che la mette dentro. A nulla servono gli attacchi granata e la gara si conclude con la sconfitta nostra e l'addio ai sogni di gloria. Anche le altre perdono però e si resta lì a quattro punti di distanza mangiandoci le mani.

1 aprile 1990

**Reggiana-Padova: 4-0 (2-0)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Zanutta; Catena (Paganin dal 74'), De Agostini, Guerra (Tacconi dal 58'); D'Adderio, Dominissini, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Padova:** Bistazzoni, Murelli, Benarrivo; Albiero, Ottoni, Ruffini; Di Livio, Camolese (Pasqualetto dal 46'), Galderisi,

Pasa, Maniero (Pradella dal 46').

**Arbitro:** Fucci di Salerno.

**Gol:** Silenzi (R) al 12', De Agostini (R) al 23', Silenzi (R) al 60' e al 78'.

**Note.** Sole e ancora più di 9mila (5.403 paganti) al Mirabello. Grande prova di carattere della Reggiana. Ma allora, col Catanzaro? Sì perchè oggi infiliamo quattro volte Bistazzoni e Silenzi gol ne fa tre, signori. E ogni gol scattano cento milioni per le casse granata. E adesso Pennelone è a quota 19, mica bruscoline. Il "Nuovo Cinema Paradiso", caro Tornatore che vinci l'Oscar, è qui al Mirabello. Ritorna a destra D'Adderio è oggi è meraviglioso, con Bergamaschi spostato a sinistra, sempre ottimo. Impeccabile Zanutta. Adesso siamo a meno tre e se avessimo vinto col Catanzaro...

14 aprile 1990

**Ancona-Reggiana: 1-1 (1-1)**

**Ancona:** Vettore, Minaudo, Vincioni; Bonometti, Chiodini, Deogratias; Messersì, Zannoni (Donà dal 76'), Ciocci (De Martino dal 78'), Ermini, Di Carlo.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Zanutta; Catena, De Agostini, Tacconi; D'Adderio, Dominissini, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Arbitro:** Del Forno di Ivrea.

**Gol:** Silenzi (R) al 15', Chiodini (A) al 43'.

**Note.** Mica sono messi male questi qui che lottano per un posto al sole davanti a oltre 10mila che chiedono un nuovo stadio. Anche loro. Un gol del nostro supremo bomber al 15', su preciso passaggio di Gabriele, potrebbe aprire la strada ad una strepitosa vittoria. I dorici reagiscono e al 43' del primo tempo pareggiano su colpo di testa di Chiodini. Poi al 16' della ripresa Silenzi fallisce una clamorosa occasione da gol e viene giustamente annullato un gol in fuori gioco di De Martino. Gabriele e Zanutta, oggi, i nostri migliori.

22 aprile 1990

**Reggiana-Barletta: 1-1 (0-1)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Zanutta; Catena, De Agostini, Tacconi; D'Adderio (Rabitti dal 58'), Dominissini, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Barletta:** Dibitonto, Lancini, Gabrieli; Laureri, Saltarelli (Strappa dal 71'), Marcato; Signorelli F, Signorelli E, Vincenzi, Nardini, Pedone.

**Arbitro:** Boemo di Cervignano del Friuli.

**Gol:** Aut. di facciolo (R) al 32', aut. Di Marcato (B) al 54'.

**Note.** E vabbè dai, è andata. D'altronde che noi si dovesse lottare per la serie A mica nessuno l'aveva previsto all'inizio. Giornata fredda e piovosa e 7.500 spettatori presenti al Mirabello (3.884 paganti). Pensa che vincendo si andava a meno due dalla quarta, nonostante la sconfitta interna col Catanzaro. Il Barletta lotta per salvarsi e lo fa con una certa durezza. Silenzi è bloccato da due arcigni difensori e due episodi decidono la gara. Anzi, due autogol, di Facciolo e di Marcato (il gol è merito però di Bergamaschi). Ciao, ciao, Reggiana. E ciao anche a te grande bomber Andrea, che te ne vai al Napoli per un bel gruzzolo di miliardi.

29 aprile 1990

**Reggiana-Reggiana: 1-0 (0-0)**

**Reggiana:** Rosin, Bagnato, Attrice; Armenise, Mariotto (Zanin dal 43'), De Marco; Bernazzani, Tommaselli (Cascione dal 70'), Paciocco, Orlando, Simonini.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Zanutta; Catena (Guerra dal 61'), De Agostini, Tacconi; D'Adderio, Dominissini (Mandelli dal 73'), Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Arbitro:** Beschini di Legnago.

**Gol:** Simonini (Reggina) al 63'.

**Note.** Campionato finito. Anche la Riunite cede al Messaggero e viene eliminata alla bella del primo turno di play off. Dopo un discreto primo tempo e un paio di occasioni da gol sprecate, giochiamo una ripresa molto rilassata, subiamo il gol di Simonini e non reagiamo. Comincia la campagna elettorale amministrativa. Mi devo giocare come capolista, il mio partito me lo ha chiesto, la partita più delicata, quella delle elezioni comunali, dove cercheremo di portare per la prima volta il Pci sotto la maggioranza assoluta. Campionato finito per la Reggiana, campionato iniziato per me.

6 maggio 1990

**Reggiana-Como: 2-0 (0-0)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava (Paganin dall'88'); Guerra, De Agostini, Zanutta; D'Adderio (Mandelli dal 62'), Dominissini, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Como:** Alani, Biondo, Fortunato; Centi, Maccoppi, Gattuso; Turrini (Mazzoleni dal 65'), Sinigaglia, Giunta, Notaristefano, Lorenzini (Malinverno dall'80').

## Ma dovevamo proprio giocare (e perdere) col Parma nel giorno della sua festa per la promozione in serie A?

**Arbitro:** Lombardi di La Spezia.

**Gol:** Bergamaschi (R) al 77', Gabriele (R) al 79'.

**Note.** Mi devo candidare a sindaco e in molti tra i miei ci credono davvero e faccio finta di crederci anch'io. Qui naturalmente (ci sono 6.500 spettatori dei quali 3.050 paganti) ai miracoli non crede nessuno. Nemmeno il Como ormai retrocesso. Solo l'arcangelo Gabriele i miracoli oggi li fa. E in due minuti, prima manda in gol Bergamaschi e poi raddoppia. Bergamaschi e Gabriele: gli unici giocatori oggi in campo.

13 maggio 1990

**Brescia-Reggiana: 0-0**

**Brescia:** Zaninelli, Bertolotti, Rossi; Corini, Mariani, Babini; Valoti (Zanoncelli dal 75'), Savino, Paolucci, Masolini, Altobelli.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi (Tacconi dal 52'), Nava; Guerra, De Agostini, Zanutta; D'Adderio, Catena, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Arbitro:** Rosica di Roma.

**Note.** Spillo, ma lascia stare. Sei stato troppo grande per umiliarti a giocare così. E voi, idioti, continuate pure a menarvi tra reggiani e bresciani che ci cavate un ragno dal buco. Facciolo oggi decide la gara e gli 8mila del Mompiano lo applaudono. Un suo grande intervento e un errore di Paolucci decidono la partita e sono i soli pericoli che corriamo. In tribuna fischi e insulti al presidente del Brescia e gli onorevoli e colleghi Bonferroni e Prandini assistono curiosi.

20 maggio 1990

**Reggiana-Pescara: 1-0 (1-0)**

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava (Tacconi dal 48'); Guerra, Dominissini, Zanutta; D'Adderio, Catena, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Pescara:** Gatta, Alfieri, Campione; Ferretti, De Trizio, Di Cara; Pagano (Edmar dal 68'), Longhi, Traini, Gasperini, Martorella (Caffarelli dal 53').

**Arbitro:** Cardona di Milano.

**Gol:** Silenzi (R) al 19'.

**Note.** Tornatore ha vinto l'Oscar con "Nuovo Cinema Paradiso" e lo vado a vedere con mia moglie al Capitol. Straordinario. Philip Noiret è un attore unico. Al Mirabello mentre la campagna elettorale entra nel vivo e mi devo far carico anche di altri candidati e delle loro preferenze (tra i candidati c'è anche il giovane giornalista e mio amico Nicola Fangareggi)

non si vede granchè. Ci sono 6mila anime (2.654 paganti). Il gol è ancora di Silenzi.. Ad inizio partita premiati i vecchi granata. Tra loro Violi, Martinelli, Vasirani, Catalani, Crippa, Zandoli, Boranga.

27 maggio 1990

**Parma-Reggiana: 2-0 (1-0)**

**Parma:** Zunico, Donati, Gambaro; Minotti, Apolloni, Susic; Melli, Pizzi (Ganz dal 46'), Osio, Catanese, Zoratto.

**Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Nava; Catena (Guerra dal 78'), De Agostini, Zanutta; Mandelli (Rabitti dal 63'), Dominissini, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Arbitro:** Squizzato di Verona.

**Gol:** Osio (P) al 7', Melli (P) all'89'.

**Note.** Dobbiamo incontrare il Parma nella quasi certa giornata della sua promozione in serie A. I nostri tifosi arrivano in ritardo allo stadio e prendono posto accanto a quelli del Parma (oggi oltre 15mila). Situazione imbarazzante e rischiosa. E infatti vola di tutto. Cinque minuti di fuoco sugli spalti e dietro. Presento anche un'interpellanza al Ministero degli Interni. Per il resto non c'è partita. De Vecchi alza le braccia in segno di resa al 7' e Osio la mette dentro. Grazie tante. Poi è ancora il Parma che attacca e all'ultimo minuto Melli raddoppia. Grande festa alla fine al grido di "Osio sindaco". Peccato che a Parma ci sia un sindaco socialista. Mica si potrebbe fare a Reggio?

3 giugno 1990

**Reggiana-Foggia: 2-2 (1-2)**

**Reggiana:** Fantini, De Vecchi, Nava (Paganin dal 70'); Catena, De Agostini (Guerra dal 46'), Zanutta; D'Adderio, Dominissini, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

**Foggia:** Mancini, Codispoti, Grandini; Manicone, Miranda, Padalino (Bucaro dall'86'); Fonte, Nunziata, Meluso (Di Corcia dall'88'), Barone, Signori.

**Arbitro:** Scaramuzza di Mestre.

**Gol:** Signori (F) al 7', Silenzi (R) al 16', Meluso (F) al 34', Silenzi (R) al 70'.

**Note.** Festa finale anche a Reggio per una Reggiana che ottiene un piazzamento significativo dopo un ottimo campionato. I 6mila (2.511 paganti) del Mirabello applaudono Silenzi (23 gol) \ che bacia la maglia granata e va allo scudettato Napoli di Diego Maradona.

# 1989-90

Ancora Fulvio D'Adderio all'attacco, nella sfortunata gara interna col Catanzaro del 25 marzo 1990, che termina con la sconfitta dei granata per 1 a 0.



# 1989-90

## classifica

TORINO	53
PISA	51
CAGLIARI	47
PARMA	46
ANCONA	43
REGGINA	42
<b>REGGIANA</b>	<b>40</b>
FOGGIA	39
PESCARA	39
BRESCIA	37
PADOVA	37
AVELLINO	35
TRIESTINA	35
COSENZA	34
BARLETTA	34
MESSINA	34
MONZA	34
LICATA	28
COMO	27
CATANZARO	25

*Torino, Pisa, Cagliari e Parma sono promosse in serie A. Catanzaro, Como, Licata e Monza retrocedono in serie C1.*

*La corsa solitaria di Silenzi verso la corona dei capocannonieri e il golfo di Napoli*

## REGGIANA

BATTIGELLO	1-0
BERGAMASCHI	30-2
CATENA	36-0
D'ADDERIO	36-0
DE AGOSTINI	34-1
DE VECCHI	36-1
DOMINISSINI	29-0
FACCIOLO	37-0
FANTINI	1-0
GABRIELE	34-3
GALASSI	13-0
GUERRA	14-0
MANDELLI	29-0
NAVA	32-0
PAGANIN	3-0
PERUGI	18-0
RABITTI	9-0
SILENZI	36-23
TACCONI	15-0
ZANUTTA	34-2

PRESENZE  
GOL

*Pippo Marchioro, grande condottiero granata dal 1988 (serie C) fino al 1994 (serie A). E', assieme a Luigi Del Grosso (1955-1962), ma per risultati conseguiti anche più di lui, il mister granata del secolo.*

